Perchè Modena punta sui Centri scolastici decentrati

LA METROPOLI SOFFOCA LA SCUOLA?

Una indagine sulla scolarità promossa, a suo tempo, dall'amministrazione provinciale dimostra la necessità di un intervento urgente nella organizzazione territoriale della scuola come elemento della battaglia per il diritto allo studio

Non è la prima volta che si parla delle relazioni tra scuola e territorio

Il tipo di organizzazione territoriale spaziale della scuola in Italia risulta sempre più elemento moltiplicatore della selezione classista esistente ed è diventato per ciò fattore qualificante nella battaglia per assicurare il diritto allo studio

Sono problemi che riguardano tutto l'impianto organizzativo della scuola dalla decisione circa le nuove istituzioni alla loro distribuzione sul territorio alla piaga delle pluriclassi elementari e delle sezioni staccate di scuole medie inferiori e superiori – sino al grosso problema della polverizzazione delle sedi universitarie e del rapporto tra Università e città Il fatto curioso — e nello stesso tempo significativo — è che non esiste un solo organismo decisionale responsabile in grado di operare sulla materia poichè essa è suddivisa in centomila competenze sempre parziali che vanno da quelle dei diversi Enti locali (Comune Provincia e Regione) agli organismi ministeriali decentrati e no

Si contano perciò sulle dita i tentativi di trovare un momento unificatore anche solo a livello di studio o di proposte programmatiche tentativi che tra l'altro sono costantemente ostacolati dal potere burocratico detenuto dalla classe dominante

L'amministrazione provinciale di Modena ad esempio ha elaborato prima delle scadere del mandato un vasto programma di ricerca per un piano di sviluppo della scuola nel proprio territorio — e l'autorità prefettizia ne ha approvato solo una parte quella riguardante la scuola media superiore Anche da questa ricerca parziale ora compiutasi è emersa la necessità di intervenire con urgenza nel settore della organizzazione territoriale spaziale della scuola ed insieme l'esigenza di una diversa sistemazione dei compiti in materia di istruzione tra Stato ed enti locali

Per la prima volta è stato possibile calcolare il tasso di scolarità di ogni Comune della provincia e cioè la quantità di giovani dai 15 ai 19 anni che frequentano una scuola media superiore nel territorio provinciale E questo un dato che non si conosce in Italia se non come dato medio nazionale (circa il 34 per cento) poichè la rilevazione per singole zone territoriali è complessa e richiede insieme ai dati anagrafici quelli relativi ai movimenti pendolari degli studenti Questa rilevazione è stata compiuta dagli uffici provinciali modenesi durante l'estate 1969 con la collaborazione di tutti i Comuni della Provincia e nei primi mesi del 70 si è quindi in grado di esporre i risultati che si riferiscono all'ultimo anno scolastico e cioè all'anno 1968 69

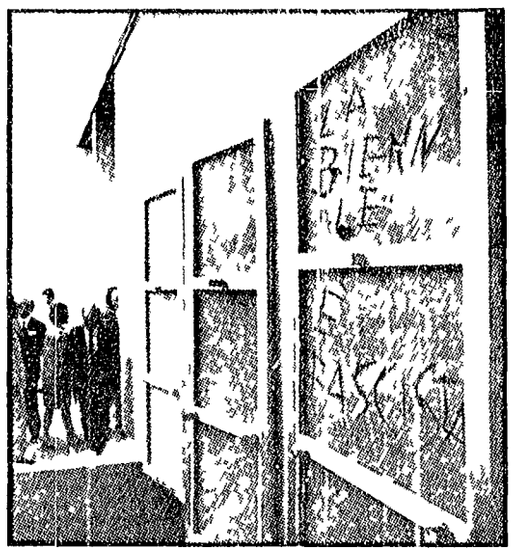
Essi ci dicono che se la situazione nel complesso è mediamente positiva e 36 ragazzi su 100 residenti frequentano una scuola media superiore esistono grossi squilibri tra le diverse zone del territorio provinciale Si va infatti dal 61 per cento di scolarità nel comune di Vignola al 10 7% del comune di Montese, in montagna in una situazione nella quale soltanto cinque comuni su 47 registrano tassi di scolarità superiore alla media provinciale

Attraverso questi elementi è possibile analizzare il ruolo esercitato dall'organizzazione territoriale spaziale della scuola ed arrivare a concludere che la politica di decentramento delle strutture scolastiche portata avanti in questi anni non è sufficiente ad assicurare pienamente il diritto allo studio soprattutto per la mancanza di conseguenti misure nel campo dei trasporti e delle infrastrutture

Con ciò, la situazione della scolarità nel territorio modenese risulta migliore di quella rilevata in altre zone — quali ad esempio quella milanese — dove il divario tra capoluogo e restante territorio è ancora maggiore di quello constatato a Modena Sembra possibile azzardare l'ipotesi che la diffusione della istruzione secondaria inversamente proporzionale al grado di accentramento urbano poichè le metropoli con le sue capacità di assorbimento tendono a depauperare il territorio adiacente

La Provincia di Modena può aver colto con la sua analisi il momento limite oltre il quale tende a verificarsi il fenomeno metropolitano e le misure indicate per contrastarlo oltre alla volontà politica sono garanzia per il futuro Ci si propone infatti di realizzare cinque Centri scolastici decentrati nei Comuni della provincia comprensivi di tutta l'istruzione media superiore e di intervenire contemporaneamente sulle infrastrutture e sui trasporti La pendolarità su Modena che oggi riguarda circa il 50% degli studenti dovrebbe così essere ridotta al minimo onde permettere l'affluenza degli studenti ai Centri scolastici decentrati cui sarà assicurata dignità pari a quella delle strutture cittadine Anzi la realizzazione di impianti scolastici di nuovo tipo che anche nella tipologia edilizia rompano gli schemi sorpassati legati ad una scuola di tipo autoritario e selettivo al servizio di tutta la popolazione anche quella non scolare diventerà elemento propulsore di cultura e di progresso per tutto il territorio

Novella Sansoni



MOSTRE A ROMA

Un omaggio a Gastone Novelli con i quadri della sala « personale » alla Biennale 1968

Il pittore che non voleva marcire in pace

Le pitture sono di una grande felice lirica e rappresentano il punto d'arrivo dell'immaginazione pittorica di Novelli pochi mesi avanti la morte avvenuta il 22 dicembre 1968 — La sala a Venezia fu chiusa dal pittore in seguito alle violenze della polizia a piazza S Marco e ai Giardini e per protesta contro la cultura borghese e contro la gestione burocratico fascista d'una Biennale decrepita

VENEZIA giugno 1968 Il pittore Gastone Novelli chiude la sua sala « personale » per protesta contro la Biennale e contro il pesante intervento della polizia a piazza S Marco e ai Giardini

La galleria Marlborough ha voluto rendere omaggio all'arte di Gastone Novelli morto prematuramente a Milano il 22 dicembre 1968 presentando a Roma il gruppo di pitture che formavano la sua sala personale alla XXXIV Biennale di Venezia La sala fu chiusa da Gastone Novelli il primo giorno della cerimonia alla Biennale con un atto politico assai responsabile ed efficace Novelli era un pittore la cui immaginazione perseguiva la grazia e la musicalità del lirismo umano come soltanto può farlo in un tempo di mostri l'immaginazione di un rivoluzionario intransigente e che abbia concreta esperienza di quanto sia ostile all'uomo il modo di vita borghese

Novelli aveva aderito alla contestazione dell'istituto borghese della Biennale nel clima morale e civile di classe determinato dall'esperienza del Maggio di Parigi In quei giorni tutti gli autori italiani chiusero le loro sale e coprirono le loro opere soprattutto dopo le violenze della polizia a piazza S Marco e la Biennale fu messa in ginocchio Poi nell'estate i funzionari della Biennale e dei partiti di centro sinistra fecero sottile opera di persuasione per riaprire le sale Quella di Gastone Novelli restò ostinatamente chiusa e esemplarmente avversa a quanti volevano e vogliono che l'arte e gli artisti imputridiscano in pace E dei quadri ora valeva la pena di far vedere grandi fotografie delle scritte tracciate da Novelli sul retro della tela Biennale fascista Caro Vietnam No alla Biennale poliziotta e tante altre

I quadri sono tutti di grandi dimensioni dalla massima di cm 200 x 400 alla minima di cm 25x30 L'opera « Per navigare più oltre » è andata distrutta Novelli l'aveva realizzata direttamente su una parete mobile della sala a tecnica mista su tela di cm 300 per 700 e venne distrutta e cancellata dalla Biennale per una diversa utilizzazione della sala già destinata a Novelli La scultura « Onfalo » è esposta a Roma in tre varianti realizzate in plastica bianca graffita che misurano cm 225 per 60 di diametro La maggior parte delle opere porta la data del 1968

Le pitture appartengono tutte a un momento dell'immaginazione di Novelli liricamente germinale procedendo da segni l'immagine risulta un continuo di energia che spinge segni gesti e « accidenti » pittorici secondo un flusso naturale ad aggregarsi in piccoli cosmi di mondi nascenti La parola scritta si scioglie nel segno che figura il mondo organico e dalla foresta organica dell'immaginazione i segni vanno formando parole nuove o sensi nuovi per parole antiche Il precedente grafico sta certo nell'automatismo surrealista e nell'« informale » come scrive nell'introduzione al catalogo Guido Ballo « L'irrazionalità di un continuo divenire dell'esistenza diventava così il vero motivo delle sue immagini non figurative Ma in questo viaggiare verso l'interno per rendere l'assurdo di incontri e di scontri con improvvise sospensioni di meraviglia e quindi anche con l'aiuto di frasi scritte con nuovi effetti di poesia visiva — dove segno e parola colore materia e risonanza della parola si compenetrano in un'attiva convivenza — Novelli si ritrova a un certo momento in labirinti favolosi in richiami di meandri colorati che possono condurre all'infinito E un superamento del puro segno posto per la tendenza al continuo attraverso viaggi di infinite psichiche i margini del quadro diventano provvisori le composizioni tendono a uscire da ogni limite fanno sentire la presenza come tagli di infinito »

Le osservazioni di Ballo sul « continuo » e sui « tagli dell'infinito » sono utili a chi guardi per ritrovare attraverso il contatto psicologico con la tela il gusto per la libertà della vita Ma bisogna dire che il senso di dissolvimento e di riaggregazione del mondo che Novelli dava con la pittura sua non portava mai programmaticamente a un immagine non figurativa anzi al rapporto lo spazio aveva tanta importanza come vuoto perchè Novelli era fermamente convinto che non si potesse fare pittura moderna se non con un ripopolamento dello spazio dei quadri Novelli sentiva il flusso dei segni in pittura come una ristrutturazione libera dell'uomo e del umano in un processo rivoluzionario storico e concreto La pittura per lui non aveva un destino separato to parlerei quindi di « continuo » come risultato pittorico di una dialettica di Novelli con la vita e con la storia e parlerei di « tagli dell'infinito » organico cosmico cui il senso necessario della rivoluzione dà la qualità poetica lirica di « tagli di abitabilità » del mondo o anche di avventurose prefigurazioni liriche

La grazia l'ironia l'erotismo la violenza anche marcome « scrittura estranea » dei quadri lirici di Novelli più che lo « automatismo surrealista » rimandano alla costruzione di Paul Klee

Per il senso lirico di mondi in aggregazione ricordano il puntinismo di De Stael quando nel 52 guardava la luna e i mondi celesti e ricordano nella violenza Picasso di « Sueño y mentira de Franco » e le battaglie di segni dove le forme delle cose si trovano e si perdono di alcune opere di Pollock e di Masson Diceva Novelli « contenutista » più di quanto si creda comunemente che dipingere è anche esprimere per segni ciò che non si può o non si sa esprimere con le azioni » e questa aggiungeva può essere « una ragione per continuare anche se i magazzini del mondo sono già pieni di cose da guardare » Pittura dunque parallela affine compagna e perchè no? rivale dell'azione rivoluzionaria

« Caro Vietnam » « L'Oriente è rosso » scriveva e dipingeva Novelli nel 68 e a quanti preferivano « marcire in pace » dedicava un quadro amaro e beffardo

Dario Micacchi

« Il culmine della potenza europea »

Una storia totalmente eurocentrica

L'ultimo volume della grande « New Cambridge Modern History » che è in corso di traduzione in Italia reca un titolo assai significativo « Il culmine della potenza europea » (Milano, 1970 pp 974) Che la civiltà europea sia al centro degli interessi degli storici che hanno collaborato a quest'opera non c'è alcun dubbio essi vi dedicano un attenzione pressoché esclusiva giacchè le altre civiltà sono prese in considerazione soltanto se e quando vengono in contatto con quella europea La stessa espansione coloniale è considerata come un allargamento delle frontiere della civiltà Di fronte ad un atteggiamento così totalmente eurocentrico si riprende in mano con interesse un'opera come la « storia universale » dell'accademia delle scienze dell'URSS che pure desta non poche riserve per altre incomprensioni e parzialità

Certo sul piano letterario le pagine introduttive in cui J P T Bury fa un appassionata celebrazione dell'Europa sono piuttosto belle ma sul piano storico assai meno persuasive Quella civiltà così come è delineata dal Bury potrebbe più correttamente essere definita civiltà capitalistica non vita però nel periodo del maggio sviluppo ma come cristallizzata ed idealizzata in uno dei suoi momenti di significato e germi di crisi che i « più illustrativi » osservatori contemporanei dei quali il Bury sembra echeggiare i giudizi con una certa partecipazione facevano risalire, con animo di preoccupati conservatori alla rivoluzione francese o anche alla rivoluzione industriale appaiono così non come elementi essenziali di un determinato processo di sviluppo ma come elementi accessori di cui in fondo non si comprende l'origine

Tutta l'opera del resto è composta di capitoli assai disegnati e non giova ad essa il fatto che la trattazione si svolga su diversi piani (economia scienza letteratura politica) tra i quali non sempre si riescono a scorgere le linee di contatto Il capitolo sul Mediterraneo dove abbiamo una nuova ed originale impostazione di un problema di storia europea trova poi il suo limite nella contrapposizione tra elementi economici e politici mentre le pagine sugli Stati Uniti dove invece tra gli uni e gli altri è raggiunta una completa fusione sono anche tra le più belle dell'intero volume

Molte parti di esso però non escono dall'ambito della storia politico diplomatica accentrata intorno allo studio delle volontà dei grandi personaggi (si vedano per esempio le pagine su Bismarck e sul suo scontro con Napoleone III) Certo la storia di quegli anni è molto complessa ed occorre tener conto di una molteplicità di fattori ma lo storico deve pur sapere scegliere se vuol comprendere criticamente senza cadere nella celebrazione e finire col come fa appunto il Bury nella introduzione con l'invitare il lettore ad una commossa meditazione sui « miracoli che furono realizzati » e sui « drammi e le tragedie di una epoca così importante nella storia dell'umanità »

a. l.

La filosofia analitica inglese

Un Moore più olimpico di Croce

G E Moore (1873 1958) fu prima studente e poi professore presso il celebre Trinity College di Cambridge Direttore per lunghi anni di « Mind » (1920 1947) è noto per i suoi studi di gnoseologia e di etica (Principia Ethica 1903 trad it 1964) Alberto Granese, direttore incaricato dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Cagliari autore de « Il giovane Dewey » (1966) e di « Filosofia analitica e problemi educativi » (1968) con due ora col suo ultimo libro « G E Moore e la filosofia analitica inglese » (La Nuova Italia ed pp 326 L 2 600) narrico struzione dell'opera di Moore e attraverso di essa delle caratteristiche generali dell'intero indirizzo analitico inglese

Da una parte il lavoro di Granese è svolto porre in luce (sulla linea di Gustav Bergmann che lo definì una « eminenza grigia ») l'importanza storica di Moore il cui pensiero stabilì al centro di una serie molteplice di rapporti tra i diversi settori del l'indirizzo analitico e in particolare a monte dell'opera di Bertrand Russell e di Ludwig Wittgenstein Dall'altra lo tende a sottolineare le differenze che distinguono i filosofi anglosassoni (Moore Russell Ryle Ayer) dal neopositivismo di origine continentale (il primo Wittgenstein Schlick Reichebbach Carnap Neurath) o dai indirizzi logici e epistemologici di ambiente nordamericano (Dewey Morris ecc)

Queste tesi vanno viste alla luce di quella che ci sembra la più interessante delle idee di Granese che cioè la analisi filosofica non sia, come spesso si crede un indirizzo di rottura anti speculativo verso la filosofia tradizionale quanto piuttosto un indirizzo di pensiero che in ultima analisi continua a muoversi nell'ambito della filosofia tradizionale stessa Detto questo va osservato che se gli strumenti critici di cui Granese è in possesso gli consentono (come dimostra anche l'utile ed ampia bibliografia ragionata) di descrivere i rapporti che passano tra l'una e l'altra delle opere di Moore e tra queste e quelle di altri pensatori contemporanei o classici non gli permettono però di dar conto del significato storico di questi rapporti

Vogliamo dire cioè che questa di Granese non è un'opera di filosofia ma di storia della filosofia pure non sembra che essa si giovi di quella dissoluzione dei problemi della gnoseologia classica nel concetto di rapporti sociali di produzione che è stata operata da Marx

Queste perplessità si concretizzano in stupore quando vediamo questo giovane studioso approdare alla conclusione che per lui « la forza e il fascino » di Moore questo « filosofo ben più olimpico di Croce » nelle cui opere « la dimensione e la prospettiva storica sono generalmente assenti » risiede nel fatto che nella sua opera appunto « non percepisce la più lievole eco non solo del travaglio culturale e sociale ma nemmeno delle immani tragedie che hanno sconvolto e insanguinato la scena del ventesimo secolo »

f. l.

Lettere all'Unità

Hanno mandato a votare i militari « raccomandati »

Cara Unità

siamo un gruppo di militari che si sono visti assumere a tutti i soldati della nostra classe negare l'esercizio di un diritto costituzionale quale è il voto

Infatti come si sa il ministro della Difesa Tanassi che in un primo tempo aveva assicurato ufficiosamente di concedere ai militari la possibilità di recarsi a votare a pochi giorni dalle votazioni ha smentito ogni cosa per motivi di « ordine pubblico »

Nessun militare avrebbe quindi potuto raggiungere il Comune di residenza per votare dato che « la legge è uguale per tutti »

Invece non è stato così dicto gentili e premurose raccomandazioni prontamente accettate dalle autorità militari si sono adottati provvedimenti discriminatori che hanno permesso il voto ad un numero limitato di soldati Non occorrono elucubrazioni mentali per capire ove sono affluiti questi voti dovuti al tradizionale clientelismo democristiano che raggiunge come si può vedere le forme più provocatorie

Abbiamo prove che documentano chiaramente questa nostra denuncia Copie alle mani carico ricoperto da uno di noi abbiamo nelle mani la lettera del comandante della caserma con la quale si dispone ad un certo numero di soldati di usufruire del permesso elettorale Segue anche tanto di elenco nominativo del personale oggetto di tale agevolazione discriminatoria

Vorremmo fare qualche cosa urlare a tutti ciò che accade manifestare apertamente la nostra denuncia e la nostra ferma condanna ma abbiamo le mani legate la violenza legalizzata del sistema ci tiene prigionieri anche se non sempre innocui

Abbiamo pensato di scriverti sperando che tu voglia concedere un po di spazio per la pubblicazione affinchè possa essere reso noto questo grave fatto

Ti ringraziamo moltissimo fiduciosi che un giorno il volto politico sociale del nostro Paese possa cambiare all'emblema di una società nuova più democratica più giusta

Un caro saluto

LETTERA FIRMATA DA ALCUNI MILITARI (Milano)

Le statistiche che accomunano Agnelli e il pensionato

Cara Unità

un divulgato settimanale del nord di marca « la voce del padrone » ci informa che in Italia ogni cittadino spende 100 000 lire l'anno per trascorrere le ferie (mari monti e « dolce vita ») Alcuni contadini in capannello da sie sta delle ore calde nei pressi delle proprie magioni a tale notizia commentavano reclamando le centomila lire (o parte di esse in quanto alcuni di loro conteggiavano le spese delle proprie donne che l'anno scorso si portarono in un Santuario e che fra tortpedone vitto e ricordini detrassero dalle proprie tasche, una decina di mila lire ognuno)

Giacchè siamo in pieno regime di statistiche (un pollo e mezzo consumato da ciascun italiano in un ferragosto di anni or sono) vorremmo sapere dal predetto istituto statistico governativo ubicato nei pressi del Viminale quanto spendono lo Stato ed enti assimilanti per le pensioni di tutte le categorie dei lavoratori (conteggiando anche e soprattutto la voce « buona uscita » che la stragrande categoria dei veri lavoratori « infascano » nel momento che vengono siglati nelle proprie bare) per essere informati a quanto ascende il mensile medio di ciascun pensionato (la mia statistica in proposito non è ufficiale ma mi dice che esso si aggira arrotondando sulle 18 000 lire)

DOMENICO CECCHINI (L'Aquila)

Il Willy De Luca delle telecronache sportive

Caro direttore

tra i tanti problemi che ci assillano quello di cui vorrei parlarti è veramente marginale Ma concedimi ugualmente un po di spazio cercherò di essere breve

Il doroteo per eccellenza della nostra TV è Willy De Luca a suo tempo notissimo giornalista del video ed ora diventato me temo che direttore del telegiornale Ma adesso abbiamo anche un doroteo tra i telecronisti sportivi è quel Nando Martellini che ci ha tediato nel fare i resoconti delle più importanti partite giocate dall'Italia in Messico

Rigoroso nel riferire le azioni brasiliane nel dire i nomi dei giocatori perfetto nell'elencare le personalità presenti nella tribuna d'onore ma assolutamente incolore e di un burocratismo da far spavento Descrive una partita di calcio come a suo tempo il De Luca riferiva un discorso di Rumor Si guardi bene dall'esprimere con giudizi personali in campo può succedere l'inadeguato ma egli continua a parlare come se leggesse i comunicati della Federazione sportiva

Nella finale tra il Brasile tutti coloro che erano davanti al video ad un certo punto esplodevano in urla di Rete in campo si stava non chiedendo perchè sul 2 a 1 la squadra rimanesse immutata come se il 2 a 1 fosse a favore degli azzurri In passibile il « doroteo » delle telecronache sportive ci descriveva i passaggi da Pelè a Gerson da questi a Jairzinho e da questi alle spalle di Albertosi come se i telespettatori fossero tutti ciechi o cretini e quei passaggi e quei gol non li vedessero da soli Aveva paura di essere licenziato questo Martellini nel caso si fosse lasciato scappare una frase di apprezzamento sull'andamento del gioco sull'assurdo atteggiamento dei tecnici della squadra azzurra che non si decidevano mai a far entrare in campo qualcuno col compito di andare al l'attacco?

Certo abbiamo molto rimpianto quel tanto bistrattato Carosio che grida « rete » quando il pallone va a finire nelle gradinate scambia Riva con Rivera insulta certi fantomatici spettatori che si infilano nella sua cabina di trasmissione ma che non ha certo paura di criticare il giocatore che gioca male o di dire a un certo punto che se non si cambia gioco la squadra perderà col « pallonetto » galeotto come disse una volta o con una valanga di gol nel sacco del portiere italiano come avrebbe previsto nella finale col Brasile

Un cordiale saluto

GIULIANO BRUNETTI (Firenze)

Il torrido viaggio sull'autostrada

Signor direttore

venerdì pomeriggio 12 giugno ho percorso l'autostrada Firenze Milano interrotta per lavori in corso in ben quindici tratti

Mi chiedo se è possibile che un'autostrada di recente costruzione richieda così numerose e continue riparazioni ed in particolare se queste debbano tenersi eseguite anche nel periodo estivo

Ciò crea notoriamente colonne di automezzi lunghe chilometri e quindi enorme disagio per tutti coloro che vi transitano ma particolarmente per chi ha con sè dei bambini raggiungendo temperature in auto che debbono muoversi a passo d'uomo di 40 50 gradi

Mi sembra che ciò sia estremamente dannoso anche nei riguardi del turismo che è per l'Italia fonte di introito di valuta della quale specialmente al momento attuale non possiamo privarci

Non sarebbe opportuno evidenziare questa situazione a chi di competenza onde avere un pronto ed efficace intervento?

Ringrazio per l'attenzione che vorrà prestare alla presente e distintamente saluto

ANNA REINHOLD (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche

Oggi ringraziamo Angelo FRANCI Roma Paolo MADONIA Montreale (*« Mio figlio Emanuele si è ammalato sotto le armi non è in grado di lavorare ma non prende nemmeno un soldo di assistenza »*) Tito Livio MANCUSO Battipaglia (*« Il giorno 10 un mio nipotino di due anni è stato sottoposto ad una visita ambulatoriale nel l'ospedale provinciale Maria SS Addolorata di Eboli Per tale visita pur essendo stata praticata in ospedale e non nello studio privato del medico il professore ha preteso 10 mila lire Non è un fatto assurdo? »*) Gaetano ALIA Caltagirone Giulio SALARI Carrara Gino Francesco CHIAVANI Roma Arturo CAPARELLI Foggia (che sollecita l'Unità a trattare ampiamente la questione della fuga dei capitali all'estero), Carlo DI BIASI Palermo

Giovanni MICELI Salerno (che denuncia la discriminazione effettuata nei suoi confronti dall'Intendenza di Finanza presso cui lavora come usciere capo) Giuseppe PRESTIGIOVANNI Palermo (*« Sono impiegato civile dipendente dal ministero della Difesa e attualmente in servizio presso l'11ª Officina Riparazioni Motorizzazione Esercito di Palermo Dopo oltre 25 anni di onesto servizio il ministero ha disposto il mio trasferimento al Distretto militare di Palermo non tenendo conto del mio passato in pace e in guerra della età avanzata delle mie note di qualifica dei rapporti informativi di tutti i capi ufficio e direttori di cui sono stato alle dipendenze Sa il ministero quale danno morale può apportare un trasferimento non richiesto ne gradito? »*) Mario IZZO Castellammare di Stabia Vito nicola MORISCO Bari (*« Il partito deve impostare una grande lotta contro i prezzi che aumentano »*)

Clara SCORSINI, Roma (*« Ho ascoltato il dibattito trasmesso dalla TV riguardante il sistema che usano gli industriali i commercianti e i prestatori di denaro per le vendite a rate Mi sono informata e mi è stato riferito che la media degli interessi su tali vendite a rate non può superare il 12 15 per cento annuo Purtroppo ci sono molte carpe interessi al 100 per cento e anche più »*) Luigi PISTOLESI Porto S Giorgio Luigi VALLISI Termoli (al quale segnaliamo la risposta data agli ompagni parlamentari Lombarda e Borsari pubblicata in questa rubrica il 11 Paolo PINARDI Milano (sulla questione da lei sollevata abbiamo già pubblicato una lettera con una ampia risposta il 9 giugno Se ci avesse indicato il suo indirizzo avremmo potuto farla avere)

Scienza e tecnica in breve

Veicolo calamita per riparare le navi

In Giappone gli operai chiamati a lavorare sulle fiancate delle navi per curarne la manutenzione o riverniciarle non dovranno più servirsi di pontature — spesso pericolose — ma useranno un veicolo in grado di spostarsi sia verticalmente sia orizzontalmente ed obliquamente strisciando sulla parete di acciaio grazie a un campo magnetico che ne assicura l'adesione Il campo è generato da elettromagneti alimentati da generatori esterni al veicolo (dalla corrente di rete) ma in caso di interruzione gli stessi elettromagneti possono essere alimentati per un certo tempo da batterie portate dallo stesso veicolo il quale inoltre è dotato di un magnete permanente sufficiente a trattenerlo dal cadere In ogni caso il veicolo è assicurato a un cavo di sicurezza

Si ricarica in pochi minuti

Una batteria elettrica che si carica in pochi minuti è stata presentata da tecnici ungheresi alla recente Fiera Internazionale di Budapest assieme a una cinquantina di altre invenzioni che provano l'elevato grado di sviluppo della ricerca applicata in Ungheria Interessante tra gli altri un sistema per sostituire i fusibili e nelle apparecchiature di un impianto frigorifero senza fermare l'impianto

Pioggia e denaro col calcolatore

Due novità nel campo dei calcolatori La prima è un sistema inteso a raccogliere ed elaborare dati meteorologici mediante un computer portato da un aereo dotato di ventiquattro canali per la raccolta (ciascuno accettatelecolta di dati (ciascuno accetta ottanta dati al secondo) che vengono immediatamente confrontati e successivamente registrati su banda magnetica Una stazione a terra provvede a leggere la registrazione e a ottenere un quadro visivo della situazione La seconda novità è l'introduzione di memorie elettroniche in un registratore di cassa che alla fine della giornata è perciò in grado di compiere da solo le operazioni contabili di chiusura

c. s.